

Se i gay si dividono tra orgoglio e pregiudizio



■ i pdf di

FascinAzione

Il blog sulla Fascisteria di Ugo Maria Tassinari: la destra radicale tra storia, rappresentazioni e leggende (con digressioni su temi non proprio pertinenti che mi stanno a cuore)



Il se tu riguarderai a lungo in un abisso, anche l'abisso vorrà guardare dentro di te (P. Nietzsche)

Sabato 19 giugno 2010

De te fabula narratur

Per me era stato il più geniale tra i numerosi colpi mediatici che hanno trasformato Casa Pound nel più noto (e stigmatizzato) gruppo della destra radicale (anche se loro non accettano questo posizionamento e si sono inventati la fantasiosa categoria di "estremocentroalto").

Primo aprile 2009. Il [transgender P.D.](#) che si voleva fare suora. Una beffa contro le tendenze clericali del Partito democratico. Per me era chiaramente una puttanata ma quando ho letto che l'Ansa (con tanto di intervista a un dirigente frusinate) e numerosi quotidiani, anche stranieri, ci sono caduti, a mia volta stavo cadendo dalla sedia per le risate.

be', oggi qualcuno memore della beffa di allora, lancia un fake sull'adesione di Casa Pound al Gay Pride, memore della posizione originale presa dal movimento in occasione dell'ondata di violenze omofobe nella Capitale, con tanto di adesione alla fiaccolata contro l'intolleranza (intollerantemente respinta da [Alemanno](#)) e la nascita di un'intrigante interlocuzione con la parlamentare del Pd [Paola Concia](#), apprezzata esponente della comunità GayLesboBisexTrans (che di ritorno dall'incontro in via Napoleone III, 8 commenta stupita: "Hanno posizioni più avanzate del Pd").

La cosa - visto anche lo striscione di Militia contro Casa Pound per le amicizie "non ortodosse" - è sicuramente più verosimile della suora transgender, e infatti il fake è rilanciato da siti di ambo i versanti politici, eppure Iannone non replica con una risata, come ci si sarebbe potuto aspettare, ma con un serio comunicato: il caldo vi ha dato alla testa.

Ps: intanto c'è preoccupazione per l'impatto del [clima di violenza omofoba](#) nella Capitale sull'afflusso di turisti gay

Ps 2: Nella mia pagina di facebook interviene un militante di Cp che contesta civilmente questa nota, raccontando un precedente che a me era ignoto e concludendo che dato il clima più che di beffa bisogna pensare a una provocazione:

ma guarda, a te forse manca un piccolo antefatto, che poi in realtà manca a molti perchè lo scherzo non riuscì come forse era nelle intenzioni di chi lo aveva ideato. circa un anno fa, ero a roma, mi chiama una persona. mi dice "senti ma è vero della conferenza sui froci?" "quale conferenza sui froci?" "a cp. qui davanti al mio ufficio hanno piazzato un manifesto realizzato in modo professionale con tanto di logo ecc. in cui ci sono due 'orsi' che si baciano e l'annuncio di una conferenza lì a cp con la presentazione del manifesto dell'amore frocio, o qualcosa del genere" "ma che davvero?" "eh sì" - QUELLA sì che fu una beffa. infatti a chiunque lo riferii la cosa fece sorridere non poco. chapeau.

questa invece, a naso, sento che non è una beffa. tira scirocco ultimamente, la beffa si diffonde col favonio ed altri venti consimili, io invece negli ultimi tempi sento puzza di merda. sic.

sabato 26 giugno 2010

I gay tra orgoglio e pregiudizio



La deputata del Pd, Paola Concia, esponente della comunità GLBT, è stata contestata a colpi di fischi da alcuni partecipanti al Gay pride napoletana: i paladini dei diritti della persona non le perdonano la scelta di aver accettato **il confronto con Casa Pound**. Peccato che l'occasione per l'insolito rendez vous fosse stata la decisione dei "fascisti del terzo millennio" di aderire alla manifestazione contro l'intolleranza, convocata dopo un'ondata di aggressioni omofobe nella capitale. L'adesione fu allora respinta, e fu lo stesso sindaco di Roma Alemanno, a spingere perché i casapoundisti facessero un passo indietro.

Un'idiozia allora: invece di enfatizzare una crepa nel muro, buttarci sopra il cemento a presa rapida.

Comunque Paola Concia, un passato di attivista del Pci e un tardivo coming out alle spalle, **non si fece intimidire** allora, andò a **via Napoleone III, 8** e se ne ritornò carica di meraviglia: non immaginava certo, commentò poi, che i fascisti avessero **posizioni più avanzate** del Pd sulla questione dei diritti dei gay.

Un controsenso oggi. Peccato.

PS: In rete è disponibile un **breve video** sulla contestazione, con un breve testo del suo autore, Maurizio Cecconi

PS 2: Nella mia pagina di Facebook c'è un commento che spiega perfettamente l'idiozia dei contestatori. E' di Carlo, un giovane militante di Casa Pound, non so bene se barese o materano (l'ho conosciuto in occasione del dibattito sul Che con Adinolfi nella città dei sassi):

L'omofobia è una grande cazzata! Che i gay ci vogliano tacciare di omofobia mi importa poco: non li odierò assolutamente per questo, anzi odierò sempre più chi li picchia, denigra o altro.

Sono iscritto a Casapound e condivido appieno la linea di pensiero della stessa sulle unioni gay e sulla libertà di tali individui "diversi" (non inteso in maniera offensiva) da me solo per la loro identità sessuale.

Ieri sera ero in un locale della mia città molto noto per ospitare parecchia gente così detta di sinistra e c'erano due ragazzi gay che si scambiavano effusioni in maniera

Orgoglio (e pregiudizio) gay

plateale (non che ciò mi infastidisca): i commenti un po' "pungenti" veivano anche dai "compagni" o presunti tali. Dal canto mio non ho avuto problemi a passare lì la mia serata aspettando, tra l'altro, di poter prendere a calci nel culo nel vero senso della parola il primo che si fosse avvicinato ai due ragazzi in questione per infastidirli o insultarli. Essere gay è un diritto quanto lo è essere etero. Ribadisco che a mio avviso, chi odia i gay, ha solo paura ad ammettere la propria omosessualità.

domenica 27 giugno 2010

L'orgoglio di essere contro i gay



Forza Nuova contro il gay pride. Sabato prossimo, 3 luglio, è in programma a Treviglio la giornata dell'orgoglio omosessuale. E l'ultimo gruppo superstite della fascisteria dello scorso millennio, con determinazione degna di migliore causa, organizza la contro-manifestazione.

Dopo l'iniziale **impatto forte** con la città, stavolta l'organizzazione sceglie il terreno del dibattito.

A Bergamo, nella sala circoscrizionale delle Ex scuderie a Bergamo (*chissà se stavolta l'antifascisteria contesterà la concessione della sala comunale, come è già capitato in altra occasione*).

Un dibattito organizzato dal circolo cittadino di **Ordine Futuro**, una rivista nazionale generata da Forza Nuova ma aperta all'intera area della Destra Radicale, che su un tema forte "LE NOZZE DI SODOMA – attacco alla famiglia" metterà a confronto un dirigente nazionale di Forza Nuova Giovanni Correggiari e Piergiorgio Seveso, esponente di spicco dell'indipendentismo nordista, leader della **Comunità antagonista padana** della Cattolica di Milano ma anche figura di rilievo della frangia più radicale dell'integralismo cattolico, gli ex lefebvriani di **Sodalitium** che negano l'autorità papale anche se rifiutano di essere definiti sedevacantisti.

Pierpaolo Nicora, responsabile Formazione del Circolo bergamasco Ordine futuro, così presenta l'evento:

Un incontro per scoprire e spiegare le ragioni profonde per una chiara ed inequivocabile scelta a favore di un istituto, quello familiare, segnato, oggi più che mai, da continui e ripetuti attacchi tesi a travisarne identità e funzione e perciò lesivi di una sana e retta convivenza del consorzio civile. Un'occasione per contrastare quanti, desiderando promuovere un

Orgoglio (e pregiudizio) gay

evanescente cultura dell'edonismo e tutelare tristi alternative ad una società naturale, sono disposti a minare quel diritto alla critica ed espressione che è fondamento della nostre libertà civili.

(1-continua)

domenica 27 giugno 2010 a **5:41:00 PM** | By: ugo maria tassinari

"Ma Forza nuova non è gay-fobica"

Sono stato attraversato dal dubbio solo per un attimo. La replica di un'esponente di Forza nuova - che precisa di esprimere un punto di vista condiviso - al post precedente va inserita (affondata) come commento allo stesso testo o merita pari dignità grafica del mio intervento? Ho optato, come è evidente, per la seconda...

Noi non siamo contro i gay di Angela Spadafora

"Non mi risulta che vi siano tra i forzanovisti atteggiamenti fobici o discriminatori nei confronti degli omosessuali. Gli omosessuali, come persone, hanno gli stessi diritti e doveri di tutti. Quello che si contesta è il pretendere, da parte della lobby omosessualista, privilegi per gli omosessuali. Il matrimonio è un negozio giuridico che richiede certi requisiti nei contraenti e che ha certe finalità. Una coppia omosessuale (ed ognuno nella propria camera da letto può, nel rispetto della legge, fare quel che vuole, ci mancherebbe altro) manca dei primi e non può perseguire l'ultima. Quindi, non può avvalersi di quella forma contrattuale. Se vogliono conseguire il fine di maggiore sicurezza possono ben adoperare un contratto di società. Chi lo impedisce? Quanto al gay pride è una parata pretestuosa (dal momento che non v'è nessuno che vieti ad altri di essere omosessuali, è evidente che si usa quest'occasione solo per promuovere l'omosessualità in contrapposizione all'eterosessualità), dispendiosa (dal momento che si finanziano tali eventi con soldi pubblici. Se vogliono celebrare la propria omosessualità che le proprie parate almeno se le paghino da se!) e "cattiva" (ho assistito ad una parata omosessuale dalle mie parti, nel corso della quale si distribuivano ai bambini palloncini di forma fallica)".

(2-fine)

lunedì 28 giugno 2010

Paola Concia: contestata dai centri sociali non dai gay

*Non erano stati militanti gay ma dei centri sociali napoletani a contestare la presenza di Paola Concia al Gay Pride. E a ben guardare il **breve video** messo in Rete, mi sembrerebbe di vedere in un frame rapidissimo Francesco Caruso che si volta di scatto. Ma posso sbagliarmi. Comunque, ovviamente, cambia il ragionamento rispetto al **post** pubblicato sabato sera.*

Ecco il testo dell'intervista della deputata lesbica al "Manifesto"

Non le era mai successo di essere contestata ad un Pride.

È la prima volta e spero anche che sia l'ultima.

Volevano cacciarla dalla manifestazione, vero?

Ma io sono qua, da ore in testa al corteo, come mi hanno chiesto gli stessi organizzatori del Pride, a partire dal presidente nazionale dell'Arcigay, Paolo Patanè. E sento attorno a me, in questa bellissima manifestazione, solo affetto e amicizia.

Arrabbiata?

Non ho alcuna paura delle contestazioni, che sono il sale della democrazia. Quello che non si può subire è la violenza e la pretesa antidemocratica di cacciarmi dal corteo. Una cosa che non esiste proprio: io sono una lesbica italiana e ho tutti i diritti di stare al Gay Pride.

L'accusano di essersi avvicinata troppo alla destra.

Al Pride ci sono anche omosessuali di destra, naturalmente, come i vertici di GayLib. E anche di centro, e di qualunque fede politica e religiosa. Tutti loro hanno diritto a partecipare perché il Pride è una manifestazione per rivendicare i diritti degli omosessuali e dei transessuali, non solo per quelli di sinistra.

Una parte del movimento però non le ha mai perdonato la sua visita a Casa Pound, l'associazione di estrema destra.

E va bene, si può non essere d'accordo con un gesto che risale a quasi un anno fa, ma quel gruppetto che mi ha aggredito - quattro o cinque persone, non di più - non era nemmeno composto da omosessuali, sono militanti di un centro sociale napoletano. Non è certo il Gay Pride che mi ha contestato. Ho tentato di parlargli ma loro, i paladini della democrazia, volevano solo insultarmi e cacciarmi in modo "molto democratico"... per fortuna c'era la polizia. Ma non ho paura di loro, non me ne sarei andata comunque.

Lo rifarebbe di nuovo, quell'incontro con Casa Pound?

Certo che lo rifarei: non ho fatto niente di male, non è che sono diventata fascista. Sono andata una volta ad un'iniziativa pubblica a dire quello che penso io, senza rappresentare nessuno, e ad ascoltare loro. Mi divide tutto da Casa Pound, e i miei rapporti con loro sono nati e finiti lì, limitati a quell'unica visita. Questo lo sanno tutti, anche quei quattro che hanno tentato di aggredirmi.

Però anche 23 associazioni glbtq dell'area di sinistra hanno posto lo stesso tipo di problema annunciando che non parteciperanno al Pride romano che si terrà il 3 luglio. Si parla di spaccatura del movimento e fine del Pride come lo abbiamo conosciuto fino al 2009.

Io in tutto questo non c'entro niente. È un problema interno al movimento e io, come è noto, non faccio parte del movimento: non sono mai stata iscritta a nessuna associazione e ho sempre fatto politica sui diritti civili in un partito. Però le spaccature interne al movimento non sono una novità, basti ricordare i due Pride separati del 1996, uno a Venezia e l'altro a Roma. Io non sono mai intervenuta e mai interverrò nelle vicende interne del movimento.

Ma i diritti degli omosessuali e dei transessuali possono essere scissi dall'antifascismo, dall'antirazzismo o, per esempio, dall'opposizione al neosecuritarismo?

Certo che no. Sono diritti umani, fondamentali, come l'antifascismo e l'antirazzismo, tutelati dall'articolo 3 della Costituzione. E tutti li devono condividere, destra e sinistra. Per esempio, il pacchetto sicurezza per me è anticostituzionale, infatti ho votato contro. Ma per fortuna in Italia cresce anche un destra liberale che sta facendo un grande sforzo per cambiare la sua cultura politica, come è nella maggior parte delle destre europee. Io dialogo con questa destra, non con Casa Pound, perché se vogliamo metterci al pari con l'Europa sui diritti civili dobbiamo cercare aritmeticamente i numeri per far approvare alcune leggi.

Chiunque, quindi, può stare al Pride? Anche Casa Pound?

Io voglio essere giudicata dai lettori del manifesto, quotidiano

fonte: il manifesto

domenica 4 luglio 2010

Due feriti fantasma

Ma cosa è successo al Gay village la notte di sabato?

Repubblica.it titolava ieri pomeriggio: "**Lancio di petardi, due feriti lievi**". Questo il testo:

*Ignoti hanno lanciato dei petardi nell'area del villaggio ferendo lievemente due persone. Lo rende noto Anna Chiara Marignoli, responsabile della direzione artistica del village spiegando che fortunatamente "non ci sono state conseguenze gravi e la serata si è conclusa come sempre. **Non ci sono stati danni alle persone**, e questo è quello che ci interessa".*

Il tg 2 della sera riporta la stessa notizia dei feriti nel rullo che scorre lungo tutta la messa in onda ma nel servizio trasmesso sul Gay pride un altro esponente del Gay village conferma: due botti forti, tanto spavento ma per fortuna **nessuno si è fatto male**. Evidentemente il deskista che ha compilato il rullo aveva repubblica.it e non visto il servizio trasmesso.